

IBIZA Itinerari in kayak

Ibiza, con le sue acque cristalline e gli oltre 200 chilometri di costa spettacolare, è una destinazione molto attrattiva per la pratica di tutti i tipi di sport nautici: subacquea, vela, windsurf, kayak, ecc.

Solcare le acque d'Ibiza in kayak offre una visione differente dell'isola. Si possono scoprire numerosi angoli solo accessibili via mare come cale al riparo di scogliere, grotte naturali... Gli appassionati hanno a disposizione un ampio numero d'aziende dove potranno contrattare tutti i tipi di servizi e anche scuole che offrono corsi impartiti da professionisti.

Che aspetti? Pagaia in Ibiza ...

COSA PORTARE

AUTUNNO, INVERNO E PRIMAVERA

Crema solare, indumenti di Lycra, calzature che si possano bagnare, impermeabile che all'occorrenza ci possa proteggere dagli schizzi al pagaiare, o semplicemente per proteggerci dal vento. Acqua per dissetarci e un po' di cibo.

E' consigliabile portare una borsa a tenuta stagna per mettere tutto quello che non vogliamo si bagni.

ESTATE

Crema solare, occhiali da sole, indumenti per proteggerci dal sole e dalle abrasioni del giubbotto di salvataggio, calzature che si possano bagnare. Acqua per dissetarci e un po' di cibo. E' consigliabile portare una borsa a tenuta stagna per mettere tutto quello che non vogliamo si bagni.

Guardando l'acqua, sole brillante, una canoa graziosa e un cuore leggero, tutto il vostro bagaglio a bordo e su una corrente veloce,chi cambierebbe questo per una qualsiasi diligenza o ferrovia o piroscafo o cavallo?

John McGregor, pioniere del kayak.

A thousand Miles in the Rob Roy Canoe on Rivers and Lakes of Europe [Mille miglia nella canoa Rob Roy sui fiumi e laghi europei] (1866).

www.ibiza.travel

• ROTTA 4: SUPERIORE

SES FIGUERETES 🗢 ES SOTO

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Ses Figueretes
- TEMPO STIMATO: 1 1.30 ore
- **DISTANZA:** 4,7 chilometri

Questo itinerario inizia in una spiaggia urbana, concretamente quella di Ses Figueretes, da dove partiamo dirigendoci a sinistra (direzione nord).

Costeggiamo il lungomare e, poco dopo, l'area urbana lascia il passo alla scogliera di Puig des Molins, una zona dove quasi non ci sono costruzioni. Un'estesa prateria di posidonia accompagna questo luogo di grande bellezza naturale nel cuore di Ibiza città.

Man mano che avanziamo, scopriamo, sulla destra, vari isolotti e un magnifico panorama di Formentera. Dopo aver navigato circa 1 km, appare davanti a noi una piccola spiaggia sabbiosa dove possiamo riposare.

Un poco più avanti, se il mare è calmo, possiamo navigare tra gli scogli e attraversare un tunnel naturale. Arriviamo così alla zona di Es Soto, dove si trova una piccola spiaggia conosciuta come Platja de Ses Dones (Spiaggia delle Donne).

L'itinerario prosegue, fiancheggiando la scogliera, fino ad arrivare a una zona con varie spiagge di ciottoli, proprio sotto le mura rinascimentali che proteggono la città antica di Ibiza, chiamata Dalt Vila. Possiamo sbarcare nella zona di Baix de Sa Penya, situata ai piedi dell'impressionante baluardo di Santa Llúcia.

Torniamo a Ses Figueretes ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.











Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

▶ ES TORRENT **≤** PORROIG

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Es Torrent
- TEMPO STIMATO: 1 ore
- DISTANZA: 3,5 chilometri

Questo semplice itinerario è specialmente consigliato per le persone senza esperienza con il kayak di mare che vogliono una tranquilla e gradevole escursione durante i giorni estivi, nei quali sono frequenti i venti da est o nordest.

Il nostro itinerario parte dalla spiaggia di ciottoli di Es Torrent, situata in una baia tranquilla e dal paesaggio sottomarino particolarmente ricco per l'alternanza di praterie di posidonia, fondi sabbiosi e zone rocciose.

Arriviamo velocemente alla zona conosciuta con il nome di Ses Illetes, dove costeggieremo fino ad addentrarci nella baia di Porroig.

Passiamo prima per la tranquilla insenatura di Es Cucó e poi per la spiaggia di Porroig, caratterizzata da numerose casette usate dai pescatori come rimesse per le barche.

Dopo un meritato riposo, torniamo a Es Torrent facendo il giro fra gli isolotti, senza però allontanarci troppo dalla costa se la giornata è ventosa.









CALA BASSA ᆂ PUNTA DE SA PEDRERA

- PUNTO DI PARTENZA: Cala Bassa
- TEMPO STIMATO: 1.30 ore
- DISTANZA: 4 chilometri

Questo itinerario ci permetterà di scoprire il tratto di costa settentrionale del municipio di Sant Josep de Sa Talaia partendo da Cala Bassa, estesa spiaggia dall'acqua cristallina, dove le sabine arrivano quasi fino al mare e potremmo ripararci dal caldo sole isolano.

Dirigendoci verso sinistra e percorrendo alcuni metri, troviamo un varco nella parete che nasconde una delle grotte più spettacolari dell'isola. Dobbiamo remare alcuni metri nell'oscurità per raggiungere una zona dove la volta, cedendo, ha creato una grande fenditura di luce.

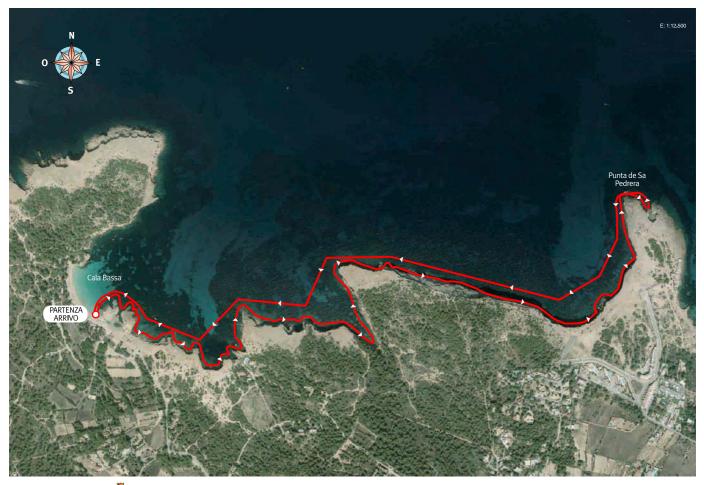
Continuiamo costeggiando parallelamente le rocce che crescono in altezza e offrono un paesaggio di basse scogliere frastagliate che includono molteplici grotte e alcune cale accessibili solo via mare.

Giusto prima di entrare nella baia dove si trova Port des Torrent, raggiungiamo la nostra destinazione: Punta de Sa Pedrera. Il suo nome fa riferimento a una cava di arenaria dove potremo riposare, dopo aver superato il passaggio che la separa dal mare aperto, sempre che la condizione del mare lo permetta.

Torniamo a Cala Bassa ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.

Questo itinerario molto semplice, a condizione che il mare sia calmo, ci lascerà un piacevole ricordo.







Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

▶ CALA GRACIÓ 🍮 CALÓ DES MORO

- PUNTO DI PARTENZA: Cala Gració
- TEMPO STIMATO: 1 ore
- DISTANZA: 3,5 chilometri

Questo agevole itinerario parte dall'arenile di Cala Gració verso il nucleo urbano di Sant Antoni de Portmany fino ad arrivare alla spiaggia di Caló des Moro.

Prima di dirigerci verso sinistra, visitiamo l'angolo molto tranquillo offerto dalla cala adiacente sulla destra: Cala Gracioneta.

Remiamo verso Cap Blanc e ammiriamo il paesaggio dominato dai pini e dalle rocce. Dopo aver passato la punta, incontriamo la Cova de Ses Llagostes, una grotta che oggi ospita il Centro di Recupero delle Specie Marine di Ibiza, la cui visita è interessante per la presenza, tra le varie specie uniche, di alcuni esemplari di tartaruga, gattuccio e qualche piccolo squalo.

Da qui ci rimane poco più di 1 km per arrivare alla nostra destinazione, Caló des Moro, una spiaggia integrata nel nucleo urbano di Sant Antoni. Nei suoi dintorni possiamo gustarci una bibita seduti in una delle tante terrazze e goderci lo spettacolo del tramonto di fronte all'isolotto di Sa Conillera.

Torniamo a Cala Gració ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.













Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CALA SALADA 🥌 RACÓ DE SA GALERA

• PUNTO DI PARTENZA: Cala Salada

• TEMPO STIMATO: 1 ore

• **DISTANZA:** 4,3 chilometri

Questo itinerario di livello facile ci permetterà di scoprire un tratto particolarmente bello della costa del municipio di Sant Antoni de Portmany, ideale per fare il bagno in uno qualsiasi dei suoi angoli.

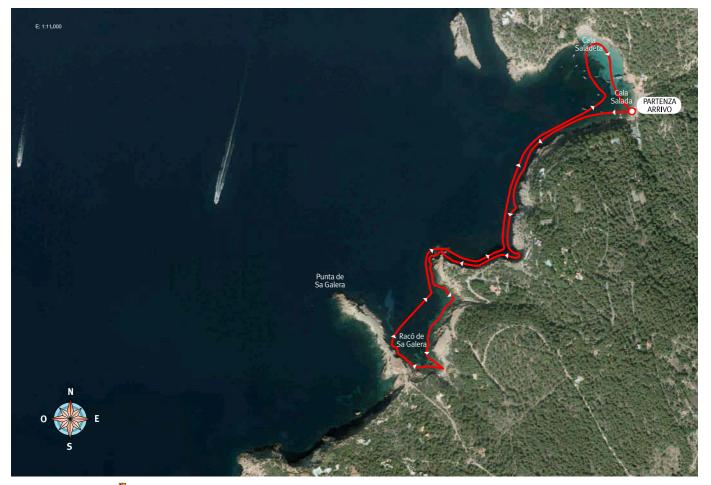
Prima di lasciare la baia di Cala Salada possiamo passare davanti a Cala Saladeta, piccola spiaggia di sabbia e di grande incanto, che evoca paradisi celestiali. Da qui, ci dirigiamo verso sinistra (direzione sud) e navighiamo davanti ad attraenti scogliere, dove gli strati giocano con colori e forme.

Arriviamo, dopo poco più di 1 km, al Racó de Sa Galera, cala riparata da Punta de Sa Galera, dove possiamo sbarcare. Questo capo, lungo e stretto, è ideale in tutta la sua estensione per godersi una spettacolare sessione di snorkel tra i meravigliosi fondali di posidonia.

Torniamo a Cala Salada ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.











Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CALA XARRACA 🛳 ES CANARET

- PUNTO DI PARTENZA: Cala Xarraca
- TEMPO STIMATO: 1.30 ore
- DISTANZA: 6,6 chilometri

Questo itinerario che si estende dalla baia di Xarraca fino a quella di Es Canaret, costeggiando tutta la Punta de Xarracó, ci permetterà di scoprire paesaggi incantevoli, cavità dalle luci misteriose e acque cristalline.

Partiamo da Cala Xarraca, spiaggia situata allo sbocco di un torrente, e ci dirigiamo, costeggiando, verso sinistra (direzione nord). Rapidamente raggiungiamo una zona con molti scogli e un grande isolotto, Sa Mesquida. La presenza di molti oleandri e canneti, visibili lungo tutta la costa, fa presagire la presenza di sorgenti d'acqua dolce.

Proseguiamo l'itinerario, sempre molto vicino alla costa e oltrepassiamo l'entrata di una profonda grotta, collegata con l'esterno sotto il livello del mare la cui luce, filtrando, ci

permette di vedere il fondo marino.

Tutto il paesaggio che troviamo fino a Punta de Xarracó è particolarmente frastagliato e caratterizzato da una miriade di piccole insenature, capi e grotte. Bisogna fare attenzione in questa zona poiché molte rocce sfiorano la superficie del mare.

Ci dirigiamo verso sud, dopo aver superato Punta de Xarracó e remando sopra fitte praterie di posidonia, arriviamo all'isolotto di Es Canaret, separato dalla costa per mezzo di un passaggio strettissimo. Si crea così un'area molto riparata, adatta per gli imbarcaderi della zona.

La nostra destinazione è la piccola spiaggia situata in fondo alla baia, ai piedi di una grande villa e sotto un'antica miniera di gesso, la cui apertura vediamo dal mare. Una piccola sorgente di acqua dolce che sfocia nella sabbia dà un tocco idilliaco al paesaggio.

Torniamo a Cala Xarraca ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.









Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

► ES PORTITXOL DE PORTINATX S FARO DI MOSCARTER

- PUNTO DI PARTENZA: Es Portitxol de Portinatx
- TEMPO STIMATO: 1.30 ore
- **DISTANZA:** 4,6 chilometri

Questo breve itinerario in kayak ci permetterà di scoprire dal mare il punto più settentrionale di Ibiza: la Punta des Moscarter. Tutta la navigazione si realizzerà parallelamente alla scogliera; pertanto non ci sarà possibilità di sbarcare in nessuna spiaggia.

La nostra escursione parte da Es Portitxol de Portinatx, un piccolo porto naturale in una graziosa baia protetta, alla sua destra, dall'isolotto di Sa Guardiola.

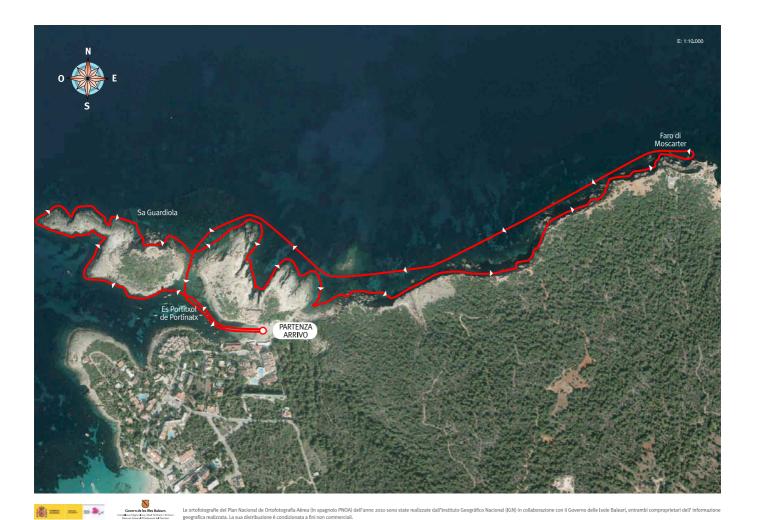
Ci dirigiamo a destra e troviamo subito una bella grotta in questo isolotto, dopodichè possiamo scegliere se circumnavigare l'isolotto, che è abbastanza grande, oppure passare per il ristretto passaggio fra la costa e il suddetto. Superato quest'ultimo, costeggiamo una bassa scogliera, dove si può ammirare la dura erosione provocata dai temporali invernali di tramontana. La nostra destinazione è l'imponente faro di Moscarter, colorato con strisce diagonali verdi e bianche.

Torniamo a Es Portitxol de Portinatx ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.









▶ ES FIGUERAL **≤** CALÓ ROIG

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Es Figueral
- TEMPO STIMATO: 1.30 ore
- DISTANZA: 5,3 chilometri

Partiamo dalla spiaggia di Es Figueral e ci dirigiamo verso destra (direzione sud). Dopo aver evitato alcune rocce che spuntano dal mare e che rendono il percorso più interessante, arriviamo a Punta de S'Albadar.

Da questo punto comincia una zona quasi vergine, dove le scogliere diventano più alte. Sulla sinistra, vicino alla costa, troviamo Illot de S'Hort, un isolotto che affiora dal mare e che possiamo facilmente circumnavigare.

Continuiamo il nostro itinerario verso Punta Verda e, appena oltrepassata, arriviamo a Caló Roig, dove una piccolissima spiaggia di sabbia e ciottoli, dalle pareti di terra rossicia, ci aspetta per un meritato riposo. Data l'inaccessibilità via terra saremo probabilmente i suoi unici visitatori. Torniamo a Es Figueral ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.

Questo itinerario molto semplice, sempre che il mare sia calmo, ci lascerà un piacevole ricordo.









CALA CARBÓ ち ES VEDRÀ - ES VEDRANELL



- TEMPO STIMATO: 3 ore
- DISTANZA: 14,3 chilometri

Questo itinerario ci permetterà di scoprire i due isolotti più magici e mistici della nostra isola, avvolti da decine di leggende. La maggior parte di questo percorso si realizzerà all'interno di un'area protetta; pertanto sarà necessario informarsi sulle attività permesse entro i suoi limiti e stare attenti al traffico marittimo, specialmente in estate.

Inoltre, si consiglia di adeguare l'itinerario alle condizioni meteorologiche e di remare con il vento a favore, poiché il percorso si svolge in un'area abbastanza esposta del litorale.

Iniziamo la traversata nella piccola e protetta spiaggia di Cala Carbó e, sebbene la sagoma dei due isolotti sia visibile non appena partiti, ci conviene proseguire lungo la costa fino ad arrivare alla Punta de L'Oliva e cominciare l'itinerario da questo punto (la traversata sarà più lunga, ma la sensazione di stanchezza, minore).

Poco dopo la partenza, passiamo davanti a Cala Truja, una minuscola spiaggetta di ciottoli, e all'arenile di Cala d'Hort. Proseguiamo il nostro itinerario e vediamo come le bianche scogliere crescono gradualmente.

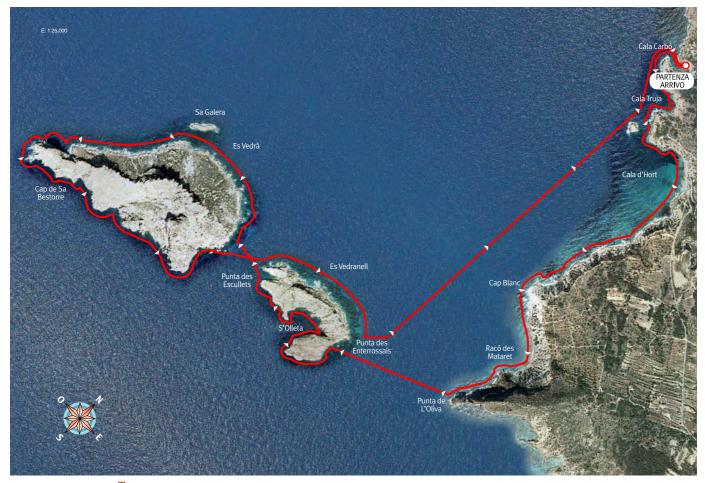
Arriviamo a Cap Blanc e, schivando le rocce che si nascondono a poca profondità, raggiungiamo quasi subito la spiaggia ciottolosa di Racó des Mataret, dove riposeremo prima di dirigerci verso gli isolotti.

Giunti alla Punta de L'Oliva, ci dirigiamo verso Punta des Enterrossais, la zona più vicina a Es Vedranell. Costeggiamo l'isolotto lasciandolo sulla destra e ci avviamo lentamente all'interno di S'Olleta, una baia nascosta e riparata dalle alte pareti di Es Vedranell. Continuiamo la navigazione verso Punta des Escullets e da qui inizieremo la traversata fino a Es Vedrà.

Continuiamo l'itinerario realizzando un "otto", facciamo così il giro di Es Vedrà dirigendoci verso destra e costeggiando il suo versante settentrionale. Passiamo fra alcuni scogli a livello del mare, Sa Galera, ed Es Vedrà, e continuiamo il giro per il Cap de Sa Bestorre. Proseguiamo lungo il versante meridionale fino a completare la circumnavigazione e poi ritorniamo a Es Vedranell.

Costeggiamo questo isolotto lungo il suo versante settentrionale e ritorniamo a Cala Carbó, questa volta direttamente, senza seguire la linea della costa.









PLATGES DE COMTE S'ILLA DES BOSC - SA CONILLERA

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Platges de Comte
- TEMPO STIMATO: 2 ore
- DISTANZA: 10,2 chilometri

Questo itinerario ci permetterà di scoprire due isolotti della Riserva Naturale di Es Vedrà, Es Vedranell e gli isolotti di Ponente, S'Illa des Bosc e Sa Conillera. Questo percorso si realizzerà all'interno di un'area protetta; pertanto sarà necessario informarsi sulle attività permesse entro i suoi limiti e stare attenti al traffico marittimo, specialmente in estate.

Si consiglia, inoltre, di adeguare l'itinerario alle condizioni meteorologiche e cercare di remare con il vento a favore, poiché il percorso si realizza in un'area abbastanza esposta del litorale. Si traccia l'itinerario facendo un "otto"; lasciamo così S'llla des Bosc a destra e poi Sa Conillera a sinistra.

Partiamo da Platges de Comte, luogo idilliaco

con vari arenili e acque turchesi, e, lasciandoci alle spalle vari scogli, remiamo verso il primo isolotto che troviamo, conosciuto come S'Illa des Bosc.

Costeggiamo l'isolotto, lasciandolo sulla destra, e arriviamo al Cap des Picatxos. Da qui attraversiamo verso Cap des Blancar, zona meridionale dell'isolotto di Sa Conillera. Continuiamo il nostro itinerario, lasciando l'isola sulla sinistra, per passare davanti a una piccola spiaggia, Cala de S'Olleta, e superare poi un piccolo porto.

Piano piano le scogliere crescono fino a raggiungere il loro punto massimo a Punta des Cavall e, una volta oltrepassata questa punta, costeggeremo l'isola lungo il lato occidentale, il più eroso dalla forza del mare.

Tornati nuovamente a Cap des Blancar, ci dirigiamo verso Cap des Picatxos per terminare di costeggiare S'Illa des Bosc lungo il suo lato orientale. Per chiudere il percorso a forma di "otto", remiamo fino a percorrere il tratto che ci separa da Ibiza.









Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CALA SALADA ╧ SES BALANDRES

- PUNTO DI PARTENZA: Cala Salada
- TEMPO STIMATO: 3 ore
- DISTANZA: 14,5 chilometri

Questo itinerario di livello medio ci permetterà di scoprire uno dei tratti più spettacolari del municipio di Sant Antoni de Portmany. Visiteremo una costa selvaggia con alcune cale da sogno accessibili solo via mare o per sentieri pascosti

L'itinerario comincia a Cala Salada, piccola spiaggia orientata a ovest, da dove partiamo in direzione nord, lasciandoci alle spalle la piccola e paradisiaca Cala Saladeta.

Passiamo fra la costa e S'Illeta de Cala Salada fino ad arrivare a Sa Foradada, grazioso promontorio con un grande foro comunicante con i versanti settentrionale e meridionale.

Navighiamo vicino a delle scogliere che crescono poco a poco e ci permettono di

osservare la singolare geologia che ci circonda. Costeggiamo l'impressionante Cap Nunó e continuiamo dirigendoci verso nord.

Passati circa 5 km dall'inizio dell'itinerario, arriviamo alla zona di Corrals d'en Guillem, riconoscibile da alcune casette di pescatori. Proseguiamo sotto le magnifiche scogliere di Sa Penya Esbarrada e arriviamo a Punta Roja, il cui nome si deve al color rossiccio ammirabile solo da questo punto del percorso, dove esiste una sorgente di acqua dolce che cade nel mare.

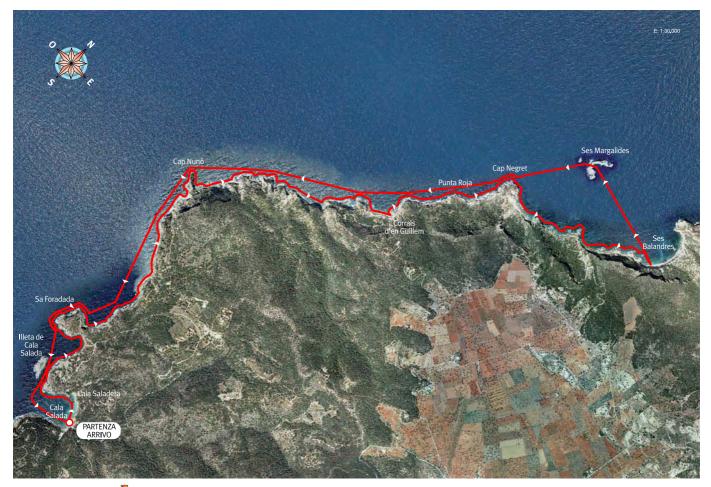
Velocemente arriviamo a Cap Negret, da dove si scorgono gli isolotti di Ses Margalides. Se il mare è in buone condizioni e il vento non è molto forte, potremmo goderci l'esperienza di passare sotto l'arco naturale dell'isolotto più grande.

Ritorniamo a un'ampia cala di ciottoli che si estende ai piedi di un'alta scogliera, Ses Balandres, dove alcune casette di pescatori isolate fanno del posto una enclave curiosa e ottima per il riposo.



Torniamo a Cala Salada ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.







Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

BENIRRÀS ╧ ES CANARET

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Benirràs
- TEMPO STIMATO: 2 ore
- DISTANZA: 10,3 chilometri

Questo itinerario in kayak ci permetterà di scoprire un tratto quasi vergine della costa nordorientale dell'isola.

Partiamo da Benirràs, spiaggia situata in una profonda baia famosa per i suoi tramonti, e subito possiamo visitare una grotta (con due entrate) che si trova sul lato sinistro della baia. Merita di essere visto anche l'isolotto di Carall Bernat, che domina la baia da un'imponente posizione centrale.

Remando verso nord, troviamo la gigantesca Cova de S'Orenga, una delle tante cavità della costa di Ibiza utilizzata come nascondiglio sin dai tempi remoti. Riprendiamo l'itinerario ammirando la costa frastagliata fino ad arrivare a Caló de S'Illa, insenatura di ciottoli bianchi dove potremo riposare. Se il mare non è molto mosso, continuiamo il percorso attraverso il piccolo stretto che separa l'isolotto Illot d'Encalders da Ibiza. Se le condizioni del mare non lo permettono, costeggeremo l'isolotto.

Bisogna superare anche Punta Negra e Cap Blanc per entrare nella baia di Es Canaret dove troviamo la spiaggia di Caló des Porcs, il cui nome fa riferimento alla quantità di foche monache che popolava nel passato questi dintorni. La nostra destinazione finale, però, è la spiaggetta successiva, situata sotto una piccola cascata di acqua dolce, ai piedi di una grande villa e un'antica miniera di gesso.

Torniamo a Benirrás ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.











Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CALA DE SANT VICENT ╧ CALA DE JONC

- PUNTO DI PARTENZA: Cala de Sant Vicent
- TEMPO STIMATO: 2 ore
- DISTANZA: 9,7 chilometri

Questa escursione ci permetterà di conoscere l'estremo nordorientale dell'isola: un territorio selvaggio in balia dei temporali e del vento di tramontana che hanno creato uno stravagante paesaggio geologico di strati erosi.

Partiamo da Cala de Sant Vicent e, remando verso sinistra, abbandoniamo la zona urbana e continuiamo man mano verso Punta Grossa, la cui cima è coronata da un faro abbandonato.

Per superare questo capo abbiamo tre possibilità di passaggio poichè ci sono due piccoli isolotti di fronte alla costa.

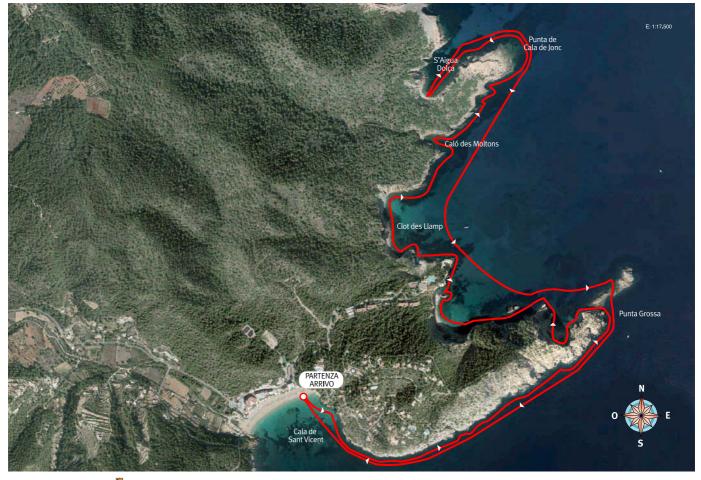
Proseguendo verso ovest arriviamo, in poco tempo, alla cala di ciottoli e sabbia bianchissima chiamata Clot des Llamp. Continuiamo e, superato il quartiere residenziale Allà Dins, troveremo il Caló des Moltons.

Superato il capo successivo, Punta de Cala de Jonc, raggiungiamo la nostra destinazione: la paradisiaca cala S'Aigua Dolça. Qui saranno solo dei cormorani o dei gabbiani a farci compagnia.

Torniamo a Cala de Sant Vicent ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.









Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CANAL D'EN MARTÍ ╧ TAGOMAGO

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Canal d'en Martí
- TEMPO STIMATO: 2.30 ore
- DISTANZA: 12,2 chilometri

Con questo itinerario faremo un giro intorno al Tagomago, uno degli isolotti più interessanti di Ibiza per quanto riguarda la sua geologia.

Da Canal d'en Martí ci dirigiamo verso destra, in direzione Punta d'en Valls, sulla cui cima si trova l'omonima torre di difesa. Fino a questo punto la roccia è scura e forma scogliere basse. I piccoli scogli che, affiorando dal mare, rendono la navigazione più interessante poichè devono essere oportunamente evitati.

Dalla Punta d'en Valls ci dirigiamo verso Tagomago fino ad arrivare a una specie di baia dove alcune barche sono solite gettare l'ancora. Qui le acque sono cristalline e i colori oscillano tra il turchese e il verde smeraldo, passando per toni scuri sopra la posidonia e rossicci sopra alcune rocce.

Da qui ci dirigiamo a nord, verso la Punta de Sa Rajola, iniziando così la circumnavigazione dell'isola. Si possono contemplare gli strati rocciosi dalla conformazione rettilinea e non più curvilinea, come in altre zone di Ibiza, oltre ai colori della roccia che variano tra grigiastro, marrone, rossiccio e verdastro.

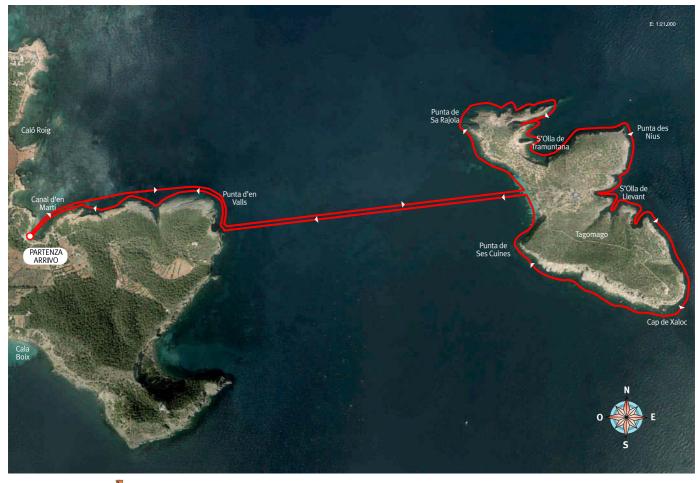
Arrivando a S'Olla de Tramuntana troviamo una piccola spiaggia di ciottoli, perfetta per un riposo e un buon bagno; proseguiamo poi verso Punta des Nius e S'Olla de Llevant. Continuiamo remando fino a superare il Cap de Xaloc, coronato da un faro.

Da qui proseguiamo verso nordest, rimanendo sempre vicini alla costa, fino ad arrivare a Punta de Ses Cuines. Puntiamo poi di nuovo verso la Punta d'en Valls per rientrare al Canal d'en Martí.











Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2010 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

CALA LLONGA ╧ FIUME DI SANTA EULÀRIA

- PUNTO DI PARTENZA: Cala Llonga
- TEMPO STIMATO: 2 ore
- DISTANZA: 9 chilometri

Quest'itinerario in kayak ci permetterà di scoprire una zona di grande bellezza e poco frequentata della costa orientale di Ibiza. Incontreremo numerose cale e scogliere non molto alte fino ad arrivare al fiume di Santa Eulària, navigabile nell'ultimo tratto.

Partiamo dalla spiaggia di Cala Llonga, ampio arenile situato in fondo a una stretta e lunga baia, per poi remare verso sinistra (direzione nord). Lasciamo rapidamente la zona urbanizzata e scopriamo alcune piccole cale, ottimi rifugi per una sosta, però continuiamo la rotta verso Punta Roja.

Di fronte a Punta Roja scorgiamo Punta de Sa Cova Blanca e un'ampia insenatura che le collega, Cala Blanca, che deve il suo nome alla tonalità biancastra che assume il mare quando s'infrange sulle argille predominanti della zona e rilascia particelle bianche in sospensione nell'acqua.

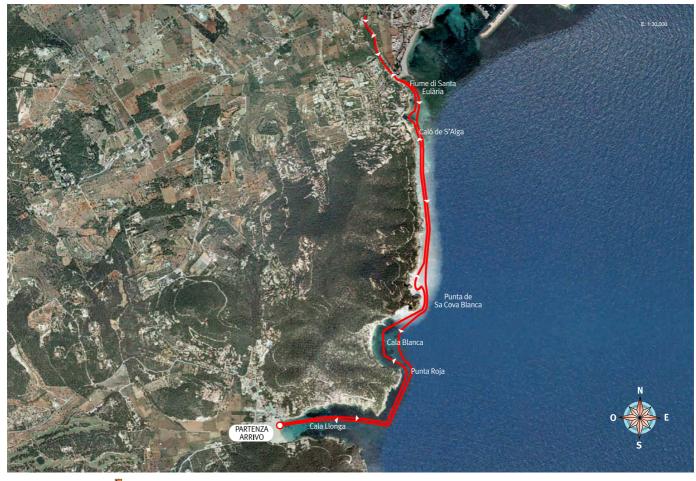
Da qui, remiamo per un altro 1,5 km parallelamente alla costa del Puig d'en Pep, senza possibilità di scendere dal kayak, e arriviamo così a Caló de S'Alga, una piccola spiaggia ai piedi del quartiere residenziale Siesta.

Adesso rimane da costeggiare solo un piccolo tratto roccioso per arrivare alla foce del fiume riconoscibile per le praterie di posidonia che affiorano in superficie. Se risaliamo il fiume, percorreremo tra canneti il tratto finale di questo corso fluviale.

Torniamo a Cala Llonga ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.









ITINERARIO 16

TALAMANCA ╧ CALA OLIVERA

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Talamanca
- TEMPO STIMATO: 2.30 ore
- DISTANZA: 12,9 chilometri

Iniziamo l'itinerario da Talamanca, spiaggia riparata dalla maggior parte dei venti, la cui baia è delimitata da praterie di posidonia oceanica che, in alcuni casi, arrivano fino alla superficie.

Dirigendoci verso sinistra, tralasciando varie spiagge di sabbia, raggiungiamo rapidamente Punta des Andreus, zona di balneazione vicina alle rocce. Qui si trova un curioso chiosco e oltrepassando la punta, scopriamo tre grotte che aspettano solo di essere esplorate.

Si prosegue fino a Cap Martinet, ristretta zona di terra e roccia dove le pieghe degli strati hanno creato bizzarre sculture. Passato questo capo, entriamo in una piccola rada con calette di ciottoli, Cala Martinet e Cala Roja. Tutta questa parte di costa è formata da scogliere e piccole spiagge accessibili solo via mare, almeno fino alla spiaggia di S'Estanyol, raggiungibile invece in auto e dotata di un ristorante.

Proseguendo si arriva a Cala Espart, piccola caletta riconoscibile per essere la prima spiaggia ai piedi del quartiere residenziale Roca Llisa. Un po' più avanti, oltrepassato questo quartiere, si trova la nostra destinazione: Cala Olivera. Questa spiaggia è riconoscibile grazie al suo piccolo chiosco e ai due isolotti situati proprio di fronte.

Torniamo a Talamanca ripercorrendo lo stesso itinerario al contrario.











Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (in spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell'informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

▶ SA CALETA → PLATJA D'EN BOSSA

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Sa Caleta
- TEMPO STIMATO: 3.30 ore
- DISTANZA: 17,7 chilometri

Questo itinerario attraversa il Parco Naturale di Ses Salines ed è importante pertanto informarsi prima sulle attività consentite all'interno di questa zona.

Partiamo da Sa Caleta, una piccola cala caratterizzata da casette di pescatori, dove possiamo vedere qualche pescatore preparare le sue reti. Appena iniziato il nostro itinerario, ammiriamo sulla destra, proprio sopra una grotta rivolta al mare, i resti di un antico villaggio fenicio.

Remiamo verso sinistra (direzione sudest) e passiamo davanti a una lunghissima spiaggia di ciottoli, Platja des Codolar, che confina con la pista dell'aeroporto e gli stagni delle saline. A volte si possono scorgere in lontananza gruppi di fenicotteri, aironi o qualche aquila pescatrice.

All'altro estremo della spiaggia la montagna costiera di Puig des Falcó ci accoglie con le sue enormi scogliere, le cui forme, disegnate dagli strati, appaiono curiose.

Avvicinandoci alla Punta de la Rama passiamo all'interno di una zona scogliosa e, da lì, possiamo già ammirare in lontananza la spiaggia di Ses Salines e Punta de Ses Portes, con, in cima, l'omonima torre di difesa.

Prima di arrivare in questa spiaggia, ci aspetta una cala piccola e piena di foglie di posidonia secche, invitanti come un "letto imbottito". Da qui si arriva poi al Canal de S'Olla, un fiumiciattolo dove l'acqua scende quando piove torrenzialmente.

Proseguendo troviamo Sa Canal, una piccola zona di casette di pescatori a fianco di un grande frangiflutti, dove le navi attraccano per caricare il sale. Da qui si accede alla spiaggia di Ses Salines, esteso arenile che termina in piccole calette di sabbia molto bianca, limitate da scogli con forma cubica, conseguenza delle antiche cave di arenaria.



Proprio qui ha inizio lo stretto che separa Ibiza e Formentera, Es Freus, pieno d'isolotti (En Caragoler, Es Penjats, Ses Illetes Negres, Illa des Porcs ed Espalmador).

Dopo aver superato Punta de Ses Portes e il continuo susseguirsi di piccole cave, arriviamo prima alla Platja des Solseró e poco dopo a quella di Es Cavallet. Qui la costa comincia e diventare più alta e sorgono basse scogliere traforate da numerose rientranze e curiose grotte fino ad arrivare a La Xanga, dove l'isolotto dell'Esponja ospita una numerosa colonia di gabbiani corsi.

Da questo punto possiamo ammirare la torre di difesa della Sal Rossa, o Des Carregador, dove anticamente si trovava un molo per le barche che caricavano il sale. Da qui si apre davanti a noi la lunga spiaggia Platja d'en Bossa, con i suoi numerosi stabilimenti turistici e dalla quale si vede, nel suo estremo opposto la città fortificata di Ibiza.





Le ortofotografie del Plan Nacional de Ortofotografia Aérea (în spagnolo PNOA) dell'anno 2008 sono state realizzate dall'Instituto Geográfico Nacional (IGN) in collaborazione con il Governo delle Isole Baleari, entrambi comproprietari dell' informazione geografica realizzata. La sua distribuzione è condizionata a fini non commerciali.

► PORT DE SANT MIQUEL

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Es Portitxol de Portinatx
- TEMPO STIMATO: 3 ore
- DISTANZA: 15,3 chilometri

Questa lunga traversata ci permetterà di scoprire gran parte della costa nordorientale di Ibiza, un litorale selvaggio e incolto nel quale ci sono pochi accessi via terra.

Partiamo da Es Portitxol de Portinatx, un piccolo porto naturale situato in una graziosa insenatura protetta, a destra, dall'isolotto di Sa Guardiola che nasconde, nella sua costa, alcune piccole grotte.

Remiamo verso ovest, seguendo la costa, e arriviamo alla Punta de Sa Torre, sulla cui cima si trova la torre di difesa di Portinatx. Questa apre il passo a una grande baia che dà riparo a Cala Xuclar, S'Illot des Renclí e Cala Xarraca. Da qui non incontreremo più accessi via terra fino ad arrivare a Caló de S'Illa.

Da Cala Xarraca, continuando nella stessa direzione, troviamo un passaggio fra gli scogli che dà immediato accesso a un canale fra Ibiza e il piccolo isolotto di Sa Mesquida. Quasi di fronte a quest'ultimo, si apre una grotta nella quale la luce penetra attraverso una piccola cavità. Più avanti troviamo la Punta de Xarracó, una spettacolare zona vergine con grandi e piccole rocce che si avvicinano a una riva bassa e fanno ricordare un paesaggio lunare.

Costeggiamo la punta e troviamo di nuovo un canale vicino a un piccolo isolotto: Es Canaret. In questa baia ci aspetta una piccola cala ai piedi di una grande villa e sotto un'antica miniera di gesso e, poco più in là, il Caló des Porcs.

Continuando verso il Cap Blanc e Punta Negra arriviamo poco dopo a Illot d'Encalders, un isolotto molto vicino a Ibiza che può permetterci di raggiungere, attraverso uno stretto passaggio, la spiaggia di Caló de S'Illa, sempre che il mare sia calmo.



Più in là, nella scogliera di Punta de S'Orenga, si apre, guardando verso il mare, la grotta che porta lo stesso nome. Qui la luce tenue entra e riflette i colori del fondale marino sul tetto roccioso.

Proseguiamo, costeggiando e ammirando le piccole entrate che si formano nelle pareti rocciose, fino ad arrivare alla spiaggia di Benirràs. Nella baia formata da questa spiaggia sorge, imponente, l'isolotto di Carall Bernat, con forma di dito che punta verso il cielo.

A sinistra della piccola insenatura, navigando dalla spiaggia, possiamo ammirare una apertura oscura nella parete rocciosa che conduce a una grotta con due ingressi.

Ci allontaniamo da Benirràs e, seguendo gli ultimi tratti delle alte scogliere, arriviamo a destinazione: Port de Sant Miguel.



► ES TORRENT → CALA VEDELLA → PORT DES TORRENT

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Es Torrent
- TEMPO STIMATO: 2 giorni
- **DISTANZA:** 35,5 chilometri

Questo è un itinerario da assaporare lentamente, che nell'arco di 2 giornate ci permetterà di conoscere la costa sudorientale di Ibiza.

Partendo dalla spiaggia di Es Torrent, vicino a Es Cubells, ci dirigiamo a ovest, verso il Cap Negret e il Cap Llombí e in poco tempo arriviamo alle piccole spiagge di Es Cubells e Ses Boques.

Da qui le scogliere e le rocce, che lasciano stretti passaggi nel mare, si succedono fino ad arrivare a Cala Llentrisca, una cala di casette di pescatori dove probabilmente potremo vedere qualche pescatore pronto a mettere in acqua il suo "llaüt" (piccola e tipica barca baleare).

Da questo punto le scogliere sono ogni volta più alte, le rocce, sempre più bianche e il paesaggio, impressionante. Dopo aver superato Punta de Cap Llentrisca, vediamo la sagoma degli isolotti di Es Vedrà ed Es Vedranell da un angolo poco conosciuto.

Ci dirigiamo verso nord e raggiungiamo rapidamente un isolotto molto vicino alla

costa, Galereta de Cala Llentrisca. Da lì, passando per il Cap des Jueu, arriviamo a Sa Pedrera, antica cava di arenaria; appena prima, però, c'è una piccola cala di ciottoli alla quale ci si accede solo via mare, che è perfetta per riposare e fare un bagno.

Più in là c'è Punta de L'Oliva, con, in cima, la torre di difesa di Es Savinar e da dove possiamo





dirigerci eventualmente agli isolotti di Es Vedranell ed Es Vedrà. Proseguiamo verso nord e passiamo per il Racó des Mataret, un'altra cala di ciottoli di fronte ai due isolotti alla quale non ci si accede via terra. Dopo aver superato il Cap Blanc, troviamo Cala d'Hort, la piccola Cala Truja e Cala Carbó. Dopo aver passato Punta des Moros, Punta Forcada e Caló de S'Oratge arriviamo a Cala Vedella, dove ci sono alberghi per passare la notte.

Da questo punto in poi e proseguendo verso nord ci faremo sorprendere dalle scogliere ricche di grotte attraenti. Passando per Sa Torrassa, Caló d'en Reial, Punta des Llosar e Punta Roma, arriviamo a Cala Molí. Dopo questa possiamo vedere Sa Galera, una particolare formazione rocciosa, Es Calonàs, e i grandi arenili di Cala Tarida.

Passata questa zona, troviamo il piccolo porto di Cala Corral e le cale di Cala Llentia e Cala Codolar, difficili da raggiungere via terra. Nel superare la Punta des Niu de S'Àguila, arriviamo in una piccola insenatura, con numerose casette di pescatori, dove un grande tunnel nella roccia, Cova de Sa Figuera Borda, collega un lato del mare con l'altro.

Dopo Punta de S'Embarcador, arriviamo a Platges de Comte, spiaggia famosa per i suoi tramonti, e da lì possiamo attraversare fino ai vicini isolotti di S'Espartar, S'Illa des Bosc o Sa Conillera.

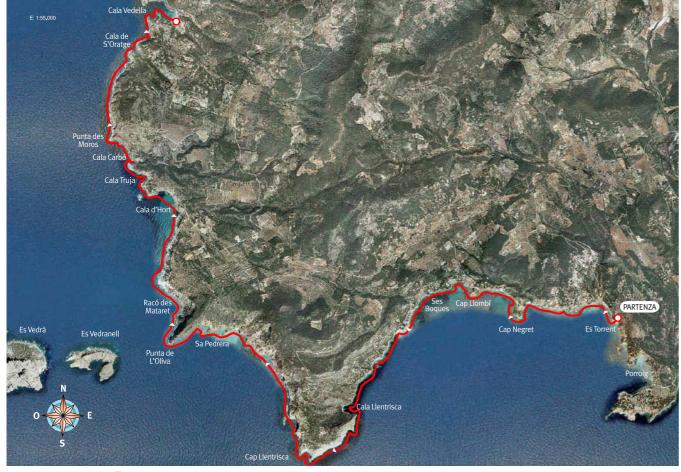
Proseguendo verso nord troviamo Punta de Sa Torre, con, in cima, la torre di difesa D'en Rovira e poi, Cala Roja e Cala Bassa.

Da questo punto, fino a Punta de Sa Pedrera, si aprono nella roccia numerose cavità rivolte al mare, nella zona che si chiama Es Penyal. Una volta superata questa punta, arriviamo a destinazione: il porto naturale di Port des Torrent





LIVELLO 4 · ITINERARIO 19











► ES PORTITXOL DE PORTINATX → CALA DE SANT VICENT → CALA NOVA

- PUNTO DI PARTENZA: Spiaggia di Es Portitxol de Portinatx
- TEMPO STIMATO: 2 giorni
- DISTANZA: 44 chilometri

Questo itinerario di 2 giorni lungo la parte nordorientale dell'isola, ci permetterà di scoprire, all'inizio, una costa selvaggia dalle alte scogliere calcaree e poi giungere a delle scogliere basse costituite per lo più da terre rosse e argille.

Partiamo da Es Portitxol de Portinatx, un piccolo porto naturale protetto, a destra, dall'isolotto di Sa Guardiola, dove l'apertura di una grotta nella roccia darà il benvenuto al nostro itinerario. Possiamo iniziare l'escursione attraversando lo stretto passaggio fra la costa di Ibiza e l'isolotto oppure facendo il giro di quest'ultimo.

Ci dirigiamo verso nordest, passando Cap Blanc, e arriviamo a Punta des Moscarter, dove un faro dalle strisce diagonali s'innalza sopra grandi scogliere di roccia calcarea. Proseguiamo verso la Punta des Gat e, passando anche per la Punta de Sa Penya, giungiamo a Cala d'en Serra, piccolo arenile in un territorio completamente vergine.

Da qui, in direzione est, le scogliere riemergono verso la zona di Es Quintalar e arrivano fino all'insenatura di Port de Ses Caletes, spiaggia di ciottoli perfetta per sbarcare. Riprendiamo la navigazione e, passata la punta che protegge il porto, arriviamo prima a Racó de Sa Talaia e subito dopo a Cala d'Emboscar. In tutta questa zona è possibile avvistare, oltre a falchi, uccelli migratori, cormorani e diversi tipi di gabbiani.

LIVELLO

ITINERARIO 20

Proseguendo, troviamo la zona di Pla de Ses





Formigues, dove la Punta del Pla guarda verso i piccoli isolotti di Ses Formigues. Se il mare è calmo, è possibile attraversare il passaggio che c'è fra la costa e il piccolo isolotto di S'Escullat. In poco tempo raggiungiamo S'Aigua Dolça, luogo perfetto per fare il bagno e riposare in mezzo alla natura.

Ripresa la navigazione, ci imbattiamo con Punta de Cala de Jonc e, guardando verso sud possiamo già scorgere Punta Grossa, sulla quale sorgono i resti di un antico faro. Fra queste due punte si trovano la piccola Caló des Moltons, un torrente che sfocia nella sua riva e alcune rocce vicine alle scogliere.

Superata Punta Grossa, arriviamo velocemente a Cala de Sant Vicent dove le varie possibilità di pernottamento ci invitano a passare la notte.

Da Cala de Sant Vicent le scogliere non sono più tanto alte e la geologia cambia considerevolmente. Ci dirigiamo quindi a sud e troviamo la zona di Es Raig, con scogliere basse e dai colori rossicci, che arriva fino all'affollata spiaggia di Aigües Blanques. Superati gli scogli davanti a questa spiaggia, arriviamo alla Punta Paller des Camp e, dopo averla oltrepassata, giungiamo alla spiaggia di Es Figueral.

Da questo momento inizia la Serra des Llamp

e, prima di arrivare a Punta Verda, circumnavighiamo l'isolotto Illot de S'Hort. Superata Punta Verda, Caló Roig, spiaggetta di ciottoli e sabbia grossa, posta davanti a un piccolo isolotto, può essere una buona scelta per riposare lontano dalla civiltà.

Passiamo poi per Pou des Lleó e per il Canal d'en Martí, graziosa cala con numerose casette di pescatori. Da qui, fino a Punta d'en Valls, su cui sorge l'omonima torre di difesa, si snoda un prezioso tratto vicino a un'attraente scogliera di colore più scuro, non molto alta, e fra le rocce. Questa zona è la più vicina all'isola di Tagomago.

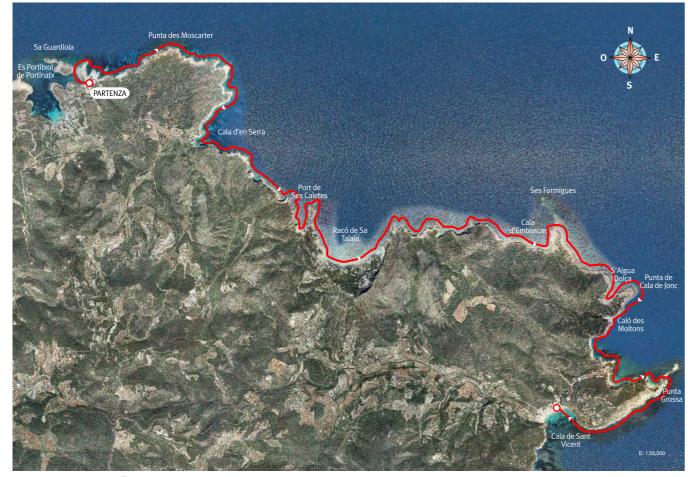
Proseguiamo la navigazione e, dopo aver superato la Punta d'en Valls, arriviamo prima a Cala Negra e, un poco più avanti, a Cap Roig che ci indica la linea da seguire verso Cala de Boix, spiaggia di sabbia scura. Continuiamo navigando e, dopo aver passato il Caló Roig, arriviamo alla recondita spiaggia di Cala Mestella.

Da Cala Mestella le scogliere diventano più basse e cominciano ad apparire i primi edifici; ciononostante, è ancora possibile ammirare paesaggi idilliaci dalle acque trasparenti e turchesi. Dopo Punta d'en Ribes, troviamo prima Cala Azul e subito dopo la bella spiaggia

di Cala Llenya, dove potremo riposare all'ombra dei suoi grandi alberi.

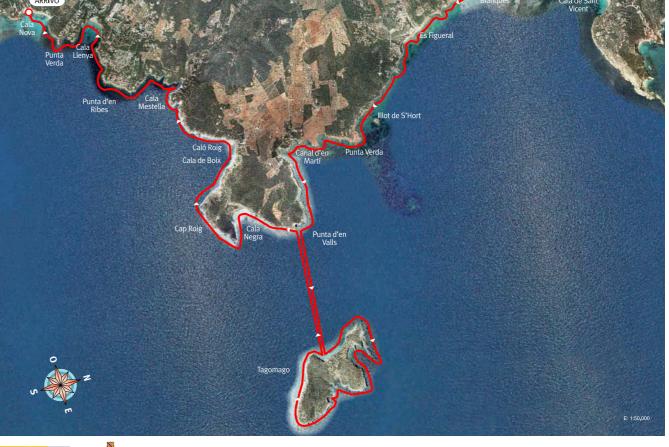
Dopo Cala Llenya, un'altra Punta Verda ci separa dalla nostra destinazione finale: l'idilliaca spiaggia di Cala Nova.

















FUNDACIÓN DE PROMOCIÓN TURÍSTICA DE IBIZA

www.ibiza.travel · info@ibiza.travel

Stampa: Ottobre 2012 Deposito Legale: I-140-2012

ROTTE CEDUTE DA:























